

MINISTRA DEL TURISMO

**Santanchè a MF:
le bellezze del Paese
vanno organizzate
e messe a reddito**

Valente a pagina 7

LA MINISTRA DEL TURISMO: LE BELLEZZE DEL PAESE VANNO ORGANIZZATE E MESSE A REDDITO

Santanchè: Italia a pagamento

Il suo piano: il patrimonio artistico deve essere gestito, non può essere tutto gratis per tutti. Con l'Etna va seguito l'esempio del Pantheon. Ki Group? Non sono preoccupata

DI GIUSY IORLANO

La ministra sgombra subito il campo: «Cominciamo col dire che non c'è nessun caso Santanchè. Si vogliono usare notizie false e tendenziose per screditare la mia immagine, ma io non me ne preoccupo, mi conosco, so chi sono. Non sono, dunque, assolutamente preoccupata dallo sviluppo delle indagini, mi dispiacerebbe solo per il padre di mio figlio se dovesse succedere qualcosa, ma non c'è, ripeto, nessun caso Santanchè». Sullo sfondo della vicenda della liquidazione giudiziale, dichiarata dal tribunale di Milano, su istanza della procura, di Ki Group srl la ministra del Turismo **Daniela Santanchè**, risponde così a *MF-Milano Finanza* riguardo una possibile apertura di eventuali nuovi fronti giudiziari. Lancia, invece, una sfida per il futuro di un settore, quello del turismo che nel 2023 ha recuperato i livelli pre-Covid facendo registrare oltre 445 milioni di presenze nelle strutture ricettive, in aumento dell'8,1 per cento sul 2022 e di 8,6 milioni anche sul 2019. Non solo. Nel 2023 un dato record lo hanno registrato anche gli aeroporti, che hanno sfiorato quasi 200 milioni di passeggeri oltre ad un forte incremento di turisti stranieri, con oltre 228,5 milioni di presenze con un incremento di 7,9 milioni sul 2019. Passeggeri, presenze e viaggi che generano economia. Secondo le ultime analisi di *OpenEconomics*, l'industria del turismo ha fatto piazzare l'Italia al settimo posto in Europa per incidenza del settore sul pil, generando un effetto moltiplicativo pari a 2,5 rappresentando il 13 per cento

del pil nazionale e contribuendo con 255 miliardi di euro e la creazione di 3 milioni di posti di lavoro.

Domanda. Ministra, il turismo in Italia fa numeri da record. Si può definire questa fase come un bivio per il futuro del comparto?

Risposta. È stato un biennio straordinario che non costituisce affatto un bivio ma piuttosto un trend in continua crescita. Lo possiamo già intravedere dai dati che ci arrivano dalle prime settimane del 2024 che delineano un quadro assolutamente positivo e incoraggiante che spinge il governo insieme alle Regioni, agli enti locali e agli operatori, a fare ancora meglio e di più per un 2024 migliore.

D. Quali sono le parole d'ordine più importanti per il suo dicastero, il primo ad hoc per il turismo con un proprio portafoglio, per il 2024?

R. Sono diverse: fare squadra con le istituzioni, valorizzare il turismo di qualità, promuovere la sostenibilità, favorire la destagionalizzazione che serve anche per stabilizzare il personale del settore. In particolare, quest'ultimo punto è importante perché l'Italia può avere un'offerta turistica di dodici mesi all'anno. Siamo la nazione dei piccoli borghi, ne abbiamo ben 495 certificati, dove si produce oltre il 90 per cento delle nostre eccellenze enogastronomiche, abbiamo 59 siti Unesco, 12 mila stabilimenti balneari. Cultura, cibo e radici sono asset centrali del settore, portatori di ottimi risultati, da mettere a sistema in maniera strategica.

D. In che modo?

R. L'Italia è la nazione più bella del mondo, ma non ancora la più brava a venderla. Dobbiamo sfruttare al meglio il nostro immenso patrimonio storico, artistico e culturale. Non può più essere gratis tutto per tutti. Bene ha fatto il ministro Sangiuliano con il Pantheon dove, dopo l'introduzione dell'ingresso a pagamento, i visitatori sono cresciuti. Prima di questo governo nessuno pagava il biglietto. In Spagna si paga per entrare nelle chiese, in Francia o in Grecia si paga anche l'aria che si respira. Su questo aspetto ritengo giusto allinearci al modus operandi dei nostri competitor e mettere a reddito le nostre bellezze.

D. Un esempio?

R. Abbiamo un vulcano vivo che è l'Etna, gli americani fanno i vulcani finti e noi non riusciamo a mettere a reddito l'Etna. Fino ad oggi abbiamo subito il turismo, il passo in avanti è ora quello di organizzarlo.

D. Nel 2023 il ministro del Turismo ha liberato oltre due miliardi di euro di risorse a sostegno del comparto. Dalla riforma delle guide turistiche a quella degli affitti brevi passando per il tax free shopping allo scopo di attrarre i flussi turistici internazionali e incenti-



vare i consumi degli stranieri sul territorio nazionale. Quali le prossime sfide?

R. Quella delle guide turistiche è una legge attesa da oltre dieci anni e l'obiettivo è stato raggiunto entro la scadenza Pnrr fissata al 31 dicembre. La vera sfida che abbiamo davanti è ora quella di cambiare il paradigma, non è il conteggio di quanti vengono a visitare l'Italia, ma quanto spendono, qual è la spesa media giornaliera, per avere un turismo sempre più di qualità. L'offerta turistica deve essere per tutti, perché tutti devono poter andare in vacanza. E' evidente che c'è anche un turismo del lusso di cui, però, non dobbiamo affatto vergognarci, al contrario deve rappresentare un'occasione che dobbiamo cogliere per rendere la nostra nazione sempre più competitiva nel mercato globale. Anche per questo bisogna cominciare a parlare non più di turismo, ma di turismi. E poi questo è l'anno del G7 per la prima volta interamente dedicato al turismo, sarà una grande occasione. (riproduzione riservata)

